

# Economia & lavoro

<b>BORSA</b> In lieve rialzo Mib a 878 (+0.11%)	<b>LIRA</b> Stabile nello Sme Marco a quota 866	<b>DOLLARO</b> In netto calo In Italia 1377,3
---	---	---

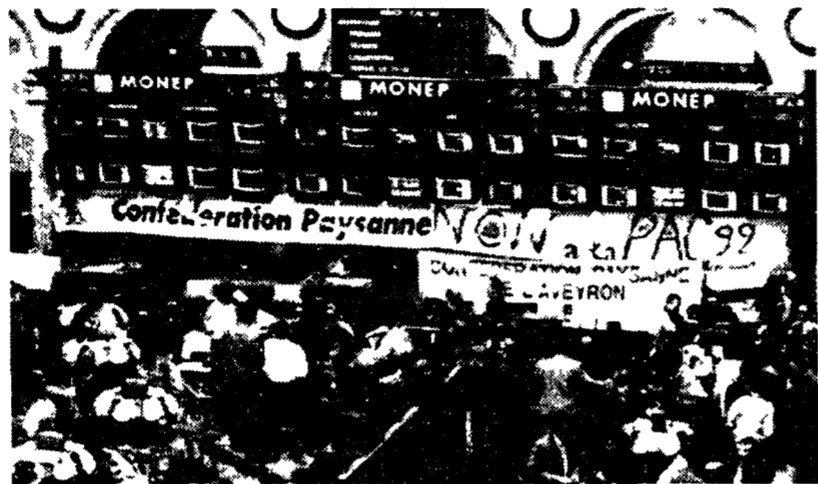
Parigi bocchia l'intesa agricola tra Cee e Usa e prepara le barricate contro ogni accordo che leda «gli interessi fondamentali del paese». Ma per l'opposizione non basta

Il premier, solo grazie al voto dei comunisti, ottiene il voto di fiducia del Parlamento Incidenti a Parigi ed in altre città, più di 50 feriti tra gendarmi e manifestanti

## Gatt: la Francia pronta a usare il veto

### Bérégovoy non convince. Contadini in piazza, scontri e feriti

Pierre Bérégovoy è pronto ad utilizzare il diritto di veto contro l'accordo sul Gatt agricolo tra Cee e Usa qualora siano lesi «gli interessi fondamentali della Francia». Una minaccia che l'opposizione ha giudicato troppo generica. E infatti ieri in parlamento il premier che aveva chiesto la fiducia, se l'è cavata solo grazie ai comunisti. Scontri a Parigi e in altre città - più di cinquanta feriti tra gendarmi e contadini



La protesta dei contadini francesi ieri è arrivata sino alla Borsa di Parigi dove una trentina di persone hanno preso posto tra le postazioni degli agenti ed esposto striscioni di protesta. Sotto il premier francese Pierre Bérégovoy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**GIANNI MARSILLI**

■ PARIGI È stato il giorno più lungo per Pierre Bérégovoy preso in mezzo tra le infamate filippiche nazionali rurali dell'opposizione la guerriglia tra gendarmi e agricoltori tutto intorno al Palais Bourbon sede dell'Assemblea nazionale e le notizie provenienti da Bruxelles secondo le quali la Commissione europea giudica l'accordo con gli Usa «compatibile» con la politica agricola comunitaria. Il primo ministro ha concesso molto per avere l'union sacrée che chiedeva ai parlamentari di ogni colore. La Francia ha dichiarato «porta il suo veto ad ogni progetto di accordo con tanto ai suoi interessi fondamentali» considera che l'intesa conclusa dai rappresentanti della Commissione «oltrepassa il mandato definito dal Consiglio» e che «un riunione dei ministri di Agricoltura della Comunità» Ad ogni stadio della trattativa «sarà pronta ad esercitare il diritto di veto» e «le circostanze lo richiederanno» aprirà

una crisi europea. Parole forti che hanno convinto persino la Fnsra l'organizzazione più forte del mondo agricolo che ha giudicato sufficientemente «energico» il discorso del primo ministro Parole che mettono la Francia in rotta di collisione con la Commissione con Jacques Delors (il quale si dice guarderebbe con orgoglio l'accordo con gli Usa) con l'alleato tedesco con la dinamica politica aperta da Maatschicht Ma parole non bastano forti per l'opposizione di centro-destra la quale ha deciso ieri sera dopo lunghi conciliaboli e «a larga maggioranza» di negare la fiducia a Pierre Bérégovoy. Nicoté di gravi per la sua permanenza a palazzo Matignon poiché i comunisti avevano annunciato fin dal pomeriggio che avrebbero risposto positivamente al suo appello. È il drappello di deputati del Pcf per quanto sparuto è sufficiente a salvare il governo. I finisce in frittata in vece, la tanto invocata union sacrée il governo francese non avrà dietro di sé l'unità nazio-

nal, come aveva chiesto A. Tavaoli di Bruxelles e di Edimburgo parlerà a nome di una soluzione della Francia. «Cos'è che non ha convinto neogolpisti liberali e centristi? Volavano un impegno politico di «esercitare il veto» o «subito Non la promessa di un suo eventuale Bérégovoy in effetti ha fatto saltare i toni ha ricattato e ricattato il veto, ha tuonato contro l'accordo ma ha avuto cura di aggiungere che ci voleva un «atto giuridico» sul quale esercitare il veto. Attorno alla minaccia di apertura di una crisi europea. Con che abba non mercede hanno perduto Jacques Chirac e compagni. L'hanno negato la fiducia comunitari che François Mitterrand non accetterà mai di spacciare in un colpo solo l'asse Parigi Bonn e l'Unione europea. Temo inoltre che il governo non vorrebbe ritrovare la patata bollente tra le mani. Per ora dai banchi dell'opposizione possono consentirsi dema-



Fontana: miglioriamo alcuni punti Agricoltori: governo più coraggioso

■ ROMA Cambierà il disegno della legge sulla finanza pubblica ma intanto si comincerà a scalfire per governare in maggioranza. L'ascezione di bilancio il Senato ieri ha confermato il suo voto. La legge pubblica di accompagnamento della finanziaria. La proposta di legge sul bilancio pubblico di accompagnamento della finanziaria. La proposta di legge sul bilancio pubblico di accompagnamento della finanziaria. La proposta di legge sul bilancio pubblico di accompagnamento della finanziaria.

## Per Bruxelles le limitazioni all'export sono in linea con i tagli già decisi dai Dodici

### Ma intanto la Cee conferma il suo «sì»

#### «L'Europa verde non è stata svenduta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**SILVIO TREVISANI**

■ BRUXELLES La Commissione Cee non cambia idea e sull'accordo agricolo europeo americano firmato la settimana scorsa tra Bruxelles e Washington nell'ambito delle trattative per il negoziato Gatt ribadisce che si è arrivati all'intesa nel pieno rispetto del mandato conferito alla Commissione stessa dagli stati membri. I comunisti di sinistra non hanno risposto alle feroci accuse francesi di aver svenduto l'Europa verde approvando all'unanimità un documento in cui si dimostrerebbe prodotto per prodotto che le limitazioni alle esportazioni agricole sovvenzionate concordate con gli Stati Uniti sono assai più compatibili con i tagli ai sussidi e alle produzioni sovvenzionate già decisi autonomamente dai Dodici quando in maggio e in giugno vennero approvata la riforma della Politica agricola comune (Pac).

Il documento composto da dieci pagine più tre allegati e tre tabelle verrà inviato stamane a tutti i governi della Cee e quindi nel pomeriggio sarà reso pubblico. Sino ad ora è stato impossibile ottenere anticipazioni precise sulle posizioni che si prete per mantenere la coerenza della discussione e della collaborazione del documento inviato addirittura in buste sigillate con la cera ai singoli commissari. Il portavoce della Commissione ha solo spiegato ai giornalisti che il testo è diviso in due parti: nella prima finalmente viene spiegato in dettaglio l'accordo che non era mai stato reso noto e nella seconda presenta le limitazioni e le conseguenze che l'intesa avrà sull'agricoltura europea. Prodotto per prodotto confermando per ogni capitolo la compatibilità con la nuova Pac. Il fine del documento ha aggiunto è rendere più convincenti le risposte agli Stati membri.

## Diventa legge il decreto che consente il passaggio degli operai Olivetti al pubblico impiego

### Interessati al provvedimento anche i minatori, i precari e i lavoratori di Fiumesanto

## Da operai a impiegati pubblici

Convertito in legge dal Senato il decreto (già votato alla Camera) che consente il «passaggio» alle dipendenze della pubblica amministrazione di dipendenti di industrie del Centro-Nord in cassa integrazione speciale da almeno 12 mesi. Interesse in particolare i lavoratori della Olivetti. Altre norme per il prepensionamento dei minatori e per i dipendenti Enel di Fiumesanto (Sassano)

■ ROMA Definitivamente convertito in legge dal Senato il decreto (già votato alla Camera) che consente il «passaggio» alle dipendenze della pubblica amministrazione di dipendenti di industrie del Centro-Nord in cassa integrazione speciale da almeno 12 mesi. Interesse in particolare i lavoratori della Olivetti. Altre norme per il prepensionamento dei minatori e per i dipendenti Enel di Fiumesanto (Sassano).



Carlo De Benedetti presidente della Olivetti

perché il decreto è stato adottato. I lavoratori già licenziati dalla Olivetti non certo Luigi De Benedetti che evidentemente non ha bisogno di decreti. Il giorno 1° Antonio Pizzuto ha fatto sapere che «entro il 90 giugno si è approvata e resa esecutiva l'opera di fiducia in novembre 1990 milioni di lire sono impegnati 12 mila per dare risposta alle richieste e i bisogni di 20.000 lavoratori».

## Gli italiani e la crisi

### La tredicesima sarà ridotta ma regali, pranzo di Natale e cenone non si toccano

■ MILANO In novembre l'italiano medio è un po' meno preoccupato rispetto ad ottobre della crisi economica. In ogni caso non è intenzionato a ridurre le spese per il Natale e per i regali ai bambini e il cenone di fine anno che si sorbiranno tra i «tredicesimi». È qui inteso il risultato di una ricerca promossa dalla Young and Rubicam. In particolare sono due le indagini di cui si avvale l'Y&R. La prima su un campione rappresentativo di 600 persone ha indicato la linea di tendenza fondamentale dal punto di vista dell'atteggiamento psicologico del consumatore. La seconda è stata spedita nella casa di un milione di famiglie e riguarda gli acquisti e il loro andamento. Dal 1° gennaio i regali di fine anno sono stati diminuiti del 10 per cento. Il 50 per cento delle famiglie prevede di ridurre il budget dello scorso anno per i regali di fine anno. Il 50 per cento delle famiglie prevede di ridurre il budget dello scorso anno per i regali di fine anno.

■ ROMA Cambierà il disegno della legge sulla finanza pubblica ma intanto si comincerà a scalfire per governare in maggioranza. L'ascezione di bilancio il Senato ieri ha confermato il suo voto. La legge pubblica di accompagnamento della finanziaria. La proposta di legge sul bilancio pubblico di accompagnamento della finanziaria. La proposta di legge sul bilancio pubblico di accompagnamento della finanziaria.

## Finanziaria

### Modifiche alla finanza pubblica

■ ROMA Cambierà il disegno della legge sulla finanza pubblica ma intanto si comincerà a scalfire per governare in maggioranza. L'ascezione di bilancio il Senato ieri ha confermato il suo voto. La legge pubblica di accompagnamento della finanziaria. La proposta di legge sul bilancio pubblico di accompagnamento della finanziaria.

## Scioperi

### Bonifica ed Enichem in agitazione

■ ROMA La segreteria nazionale Uilc dopo lo sciopero di lunedì ha detto di sostenere le posizioni di quelle che hanno isolato le posizioni di Bonifica ed Enichem. La Uilc afferma che le iniziative di lotta che concernono (da Pietro Margherita a Prolo di Ferrara) e (da Enichem a Enichem) sono iniziative di sviluppo positive, normalmente accettate. Uilc e Cgil, dal canto loro, hanno sollecitato l'intervento della presidenza del Consiglio.

## AUTONOMIA DELLE UNIVERSITÀ

### LA PROPOSTA DEL P.D.S.

La proposta di legge del Pds per l'autonomia delle Università e degli enti di ricerca verrà presentata alla stampa  
OGGI 26 NOVEMBRE - ORE 11  
Ne discuteranno  
Massimo D'ALEMA presidente dei deputati del Pds Giuseppe CHIARANTE presidente dei senatori del Pds Claudia MANCINA coordinatrice delle politiche culturali e scolastiche dei gruppi parlamentari del Pds Aureliana ALBERICI vicepresidente della Commissione Istruzione del Senato della Repubblica Maria Luisa SANGIORGIO prima firmataria della proposta di legge Giovanni RAGONE responsabile università del Pds  
con  
Luigi BERLINGUER rettore dell'Università di Siena Roberto RACINARO rettore dell'Università di Salerno Gian Tommaso SCARASCIA MUGNOZZA rettore dell'Università della Tuscia presidente della Conferenza dei Rettori Bianca Maria TEDESCHI LALLI rettore dell'Università Roma III Pietro ZIC rettore del Politecnico di Torino  
SALA RIUNIONI GRUPPO DEPUTATI PDS  
Via Uffici del Vicario n. 21 3° piano  
ROMA